

LA STAGIONE BUONA

Venezia Capitale autentica della sostenibilità, del lavoro, della partecipazione e della pace



La **Stagione Buona** è quella che, **insieme**, dobbiamo e possiamo far fiorire dopo anni di grigiore e di polemiche, di insicurezza e di paure, dopo la lunga stagione triste del conflitto d'interessi.

Non basta aspettare che una stagione buona arrivi: **siamo chiamati a generarla**, giorno dopo giorno, per restituire alla nostra Città il ruolo che le è proprio e che in questi anni è stato profondamente svilito e mercificato, ma anche per aiutarla a compiere **un vero salto di qualità**, all'altezza della sua storia.

La nostra idea di **futuro**, il progetto politico che insieme intendiamo realizzare, affonda le proprie radici nella produzione di **lavoro qualificato e gratificante**, legato alle nostre migliori tradizioni come all'**innovazione tecnoscientifica**, capace di garantire alle giovani generazioni non soltanto le giuste **opportunità**, ma soprattutto l'**entusiasmo** di restare qui a costruirsi e a costruire il futuro.

Per farlo dobbiamo sviluppare un contesto di piena **sostenibilità ambientale e sociale** in cui le occasioni di progresso e di crescita derivano da un territorio sano, in cui la **sicurezza**, oltre che il prodotto di un accurato controllo del territorio, è garantita dalla piena disponibilità dei servizi essenziali, a cominciare dalla **sanità**, dal **welfare municipale** e dal **trasporto pubblico**, così come va assicurata nei luoghi di lavoro e, soprattutto dalla possibilità di ottenere, in modo preciso e celere, **risposte** ai bisogni fondamentali.

Imprescindibile, in questo sforzo per rilanciare la città, è il metodo della **partecipazione**: cittadinanza, associazioni, categorie, le nuove ripristinate Municipalità, le delegazioni dei quartieri, consulte e forum devono rappresentare il **motore del cambiamento** e la politica, in controtendenza con quanto accaduto in questi anni, deve assumersi la responsabilità di avviare procedure, attivare meccanismi e strumenti e aprire **luoghi di confronto e deliberazione condivisa**.

Ci impegniamo, perciò, a promuovere un **percorso trasparente** che coinvolga i cittadini e le cittadine che in questa idea di futuro si riconoscono, un percorso capace di arrivare a una sintesi politica e programmatica con una **forte e innovativa idea di città**, solidamente fondata sui valori costituzionali che ispirano la Repubblica, sui principi basilari dell'**Unione europea** e sulla ricerca e la promozione della **pace**, in questo tempo che tende drammaticamente alla guerra.

Venezia deve riprendersi il **ruolo di protagonista**, non solo come simbolo globale di bellezza e storia, ma come modello di **sostenibilità, innovazione e inclusività**. La nostra visione è chiara: fare di Venezia una città **cosmopolita, vivibile e sicura**, che unisce lo sviluppo economico alla tutela ambientale e alla coesione sociale.



I primi 10 punti per La Stagione Buona

I punti che seguono rappresentano, per noi, i riferimenti per l'elaborazione del **programma più articolato e dettagliato** che, intorno ad essi, intendiamo definire insieme a cittadine e cittadini, categorie, sindacati, associazioni, comitati, movimenti, tutte le persone di buona volontà che hanno a cuore la sorte e **il futuro della città** a partire da gennaio: un nuovo anno – una stagione nuova e buona, appunto – da iniziare e proseguire **insieme**.

1) Una buona stagione di partecipazione

Il **coinvolgimento** e la **partecipazione** più ampia contribuiscono a scelte più consapevoli e condivise. Per questo ci impegniamo a valorizzare e ricostruire gli **istituti di partecipazione** (a cominciare dalle Municipalità, dalle Consulte e dai Forum) che l'attuale amministrazione ha demolito o svuotato di risorse e poteri, promuovendo percorsi partecipativi e confronti pubblici e a sperimentare nuove modalità di partecipazione, come ad esempio le assemblee civiche. Inoltre, ci impegniamo nella **promozione della partecipazione delle comunità locali** nell'amministrazione cittadina, attraverso una commissione per i veneziani con cittadinanza straniera. Serve un percorso che dimostri la chiara volontà di coinvolgere le persone in questo cambiamento di cui il nostro territorio ha bisogno, perché solo ripartendo da chi vive, studia e lavora nella città possiamo sviluppare politiche che guardino al futuro e rappresentino una nuova speranza e un **nuovo progetto per la città**.

Parole chiave: dialogo, quartieri, consulte, assemblee civiche, municipalità.



2) Una buona stagione per il lavoro, l'economia e lo sviluppo

Nella transizione verso un modello di **sviluppo sostenibile**, Venezia deve diversificare la propria economia, oggi troppo dipendente dal turismo, favorendo lo sviluppo di altri settori, come la **cultura e l'artigianato locale e le attività industriali** e postindustriali ad alto contenuto tecnoscientifico e a basso impatto. È essenziale garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori, con condizioni **equie e sicure** in ogni settore. Questa prospettiva va declinata nell'intero territorio comunale e vanno avviate politiche attive per rilanciare il **commercio** nel tessuto urbano.

Particolare attenzione va riservata alla transizione di Porto Marghera verso insediamenti produttivi nel segno della **sostenibilità ambientale, economica e sociale e dell'innovazione**, che in un'area fortemente infrastrutturata, con un know-how storico straordinario, può trovare un ambito privilegiato, soprattutto se verrà risolta – con il contributo necessario e decisivo dello Stato, la questione delle bonifiche dei terreni restituendoli, dopo un secolo di abusi, a usi produttivi e/o urbani adeguati. È anche necessario lavorare su scenari di più lungo periodo e accompagnare la transizione dei traffici portuali dalla laguna in vista dell'innalzamento del livello del mare, anche con eventuali soluzioni offshore, prevedendo un **sistema integrato dell'alto Adriatico** con le relative infrastrutture. Per tutto questo, è necessario un nuovo e più forte ruolo del governo pubblico, di promozione e indirizzo nei processi di trasformazione e riqualificazione del tessuto economico, urbano e sociale, a partire dalla difesa e valorizzazione dei beni comuni.

Per ridare a **Porto Marghera** un ruolo cruciale occorre saper collocare e armonizzare le diverse funzioni Industriale, Commerciale, Terziario legato alla logistica e alle produzioni tecnologiche materiali e immateriali, innovative e di

carattere ambientale, assieme a servizi collettivi, anche superando il ricorso all'incenerimento di fanghi e rifiuti in favore di **tecnologie non impattanti** ed evolute incentrate prioritariamente sull'**economia circolare**.

L'attrattività per **imprese e servizi della green economy** deve poggiare su regole che facilitano e semplificano l'attività imprenditoriale, finanziamenti facilmente accessibili, sistema di tassazione che dia loro una maggiore competitività. A ciò può giovare l'**istituzione della ZLS**, il cui decollo auspichiamo rapido ed efficace.

Il modello della governance deve avere come obiettivo la interazione tra forze economiche, sociali, culturali, qualità e innovazione progettuale, anche in relazione ad altre aree cruciali da connettere, come il polo di via Torino, con l'Università, il VEGA, il distretto Veritas del riciclo di Fusina, la Marittima e San Basilio, l'Arsenale.

Parole chiave: diversificazione economia, sviluppo sostenibile, innovazione, artigianato, Porto Marghera, commercio, diritti dei lavoratori, operatività del Porto.

3) Una buona stagione per l'ambiente e il territorio

Venezia può parlare al mondo e mettersi alla testa del movimento che pone la **difesa dell'ambiente** come obiettivo primario perché viviamo una vera e propria emergenza; può essere promotrice e leader delle **politiche green**, della transizione **ecologica ed energetica** e delle strategie di adattamento e contrasto ai **cambiamenti climatici**. In questo senso, è importante investire in concrete soluzioni **sostenibili**, come la promozione della mobilità elettrica o ibrida e l'offerta di incentivi per rinnovare i motori dei natanti, l'uso di energie rinnovabili e il miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua. Al Mose vanno affiancate **opere di salvaguardia** e ripristino dell'ecosistema diffuse in tutto il bacino lagunare e sui



litorali oltre che all'interno della città (rialzo delle rive, sollevamento delle insule, scavo dei canali e dei rii), contrasto drastico al moto ondoso. A questo scopo, una tutela diffusa richiede anche politiche di **consumo di suolo zero**, rivedendo, in questo orizzonte, attraverso ampi processi partecipativi, gli strumenti urbanistici vigenti anche a livello metropolitano.

È primario chiamare la **ricerca scientifica** locale e internazionale a confrontare da subito ipotesi concrete a medio-lungo termine (30-60 anni) per un progetto integrato in grado di far sopravvivere Venezia agli effetti prevedibili dei cambiamenti climatici, e chiamare tutta la comunità a immaginare una riorganizzazione della vita economica e civile della città metropolitana.

Parole chiave: tutela ambiente, sostenibilità, mobilità elettrica/ibrida, energie rinnovabili, MOSE, laguna, consumo di suolo.

4) Una buona stagione per garantire il diritto alla casa

Garantire il **diritto alla casa** è prioritario. È necessario garantire la permanenza dei residenti e generare nuova cittadinanza. Per invertire il declino demografico e contrastare il degrado sociale è necessario che le città di terra e di acqua siano accoglienti e capaci di offrire residenza stabile agli studenti, ai docenti, ai medici e agli operatori sanitari, agli artigiani, ai professionisti, agli operatori della giustizia e della sicurezza e a chiunque ci venga per lavorare.

È ora di attivare un vero **Piano Casa** articolato tra rilancio delle politiche di edilizia pubblica, esperienze di nuove forme di abitazione collaborativa e incentivi perché il mercato privato non sia schiacciato da fenomeni speculativi che minano la possibilità di un'offerta adeguata per la residenza di lunga durata.

È necessario **regolare il mercato degli affitti turistici**, bilanciando l'offerta tra residenze per i cittadini e strutture ricettive, in modo da tutelare chi utilizza le locazioni brevi per integrare redditi medio-bassi, contrastando al contempo la speculazione e proteggendo il tessuto sociale della città. È altresì necessario garantire agli studenti fuori sede, tutti potenziali futuri cittadini, il diritto a vivere in abitazioni dignitose e adeguate. Solo così sarà possibile **ripopolare e rivitalizzare la città**.

Parole chiave: Parole chiave: Piano Casa, spopolamento, affitti turistici, politiche abitative, speculazione, edilizia pubblica e privata.

5) Una buona stagione per i servizi essenziali

Sanità, istruzione e pensioni (il welfare) come diritti universali, la grande “invenzione” del secondo dopoguerra, sono oggi a rischio. Anche il sistema di **welfare comunale** è stato pesantemente attaccato dalla passata amministrazione, con tagli o mancati adeguati investimenti ulteriori (potenziando i servizi a bassa soglia e di strada), di fronte all’esplosione dei problemi, ai servizi di assistenza agli anziani, alle aree marginali e ai soggetti in difficoltà, all’educazione, che logorano i legami sociali e aumentano insicurezza e paura. Il sistema di welfare comunale - che deve essere integrato nel più vasto sistema sociosanitario e che, dunque, non può prescindere, con l’impegno diretto dell’amministrazione, dalla difesa del **sistema sanitario pubblico** adeguato, sia nei presidi tradizionali, da potenziare e innovare, sia in quelli di nuova costituzione, come le **Case di Comunità** - deve, per quanto rientra nelle competenze del Comune, assicurare una rete di servizi sociali efficiente per tutte le fasce di popolazione. Si deve **potenziare l’assistenza agli anziani e alle persone con disabilità**, ispirandosi alla linea della “vita indipendente” da assicurare a chiunque, migliorando l’accesso alle cure sanitarie e ai servizi di supporto come la mobilità pubblica verso le strutture sanitarie in particolare ai due ospedali cittadini.

Un'altra priorità è la **tutela dei diritti civili** che dipendono dalla politica per la loro piena attuazione, come ad esempio il diritto a un aborto libero, sicuro e accessibile, tramite il rafforzamento dei consultori cittadini, luoghi che devono tornare ad essere laici e non giudicanti.

È inoltre necessario promuovere l'inclusione sociale, intercettando le situazioni di disagio, **combattere le disuguaglianze e le povertà** attraverso progetti di sostegno per le famiglie e le persone in difficoltà. Un'attenzione prioritaria deve essere rivolta anche all'abbattimento delle barriere architettoniche, per garantire una piena accessibilità degli spazi pubblici e privati a tutti i cittadini, favorendo così una città realmente inclusiva e vivibile. Occorre dedicare, inoltre, particolare attenzione alle nuove generazioni e promuovere **progetti di "scuola aperta"** con scuola, **famiglia e associazioni** per la fascia dei preadolescenti e a garantire la partecipazione alla pratica sportiva fin dalle età primarie ma promuovendola per ogni età della vita, riconoscendo allo **sport un valore educativo** e di promozione del benessere che va tutelato come un diritto fondamentale.

Parole chiave: welfare comunale, sport, servizi sociali, anziani e disabili, inclusione sociale, povertà, disuguaglianze, abbattimento barriere architettoniche.

6) Una buona stagione sicura e all'insegna della qualità urbana e sociale

Per affrontare con serietà il problema della **sicurezza**, è necessario un lavoro continuativo di **confronto con le forze sociali, le categorie e i cittadini associati**, per individuare percorsi che producono effetti positivi sul fenomeno, che ora è sfuggito completamente da qualsiasi forma di controllo. Su questo argomento la fase di ascolto e poi di cucitura delle varie proposte di intervento è la prima priorità. La sicurezza deve essere rilanciata attraverso piani di **reinserimento sociale e lavorativo**, insieme

all'**accoglienza diffusa** e di responsabilizzazione delle persone con fragilità che vivono in situazioni di marginalità.

Per contrastare il degrado urbano è necessario anche intervenire con una manutenzione costante degli **spazi pubblici**, integrando l'azione delle forze dell'ordine conservizi sociali e altri interventi di supporto. È essenziale una maggiore collaborazione con le comunità locali per prevenire i fenomeni di microcriminalità e per promuovere un ambiente sicuro e vivibile anche nei diversi quartieri. Progetti di **riqualificazione** devono puntare al recupero di **edifici abbandonati**.

Parole chiave: degrado urbano, spazi pubblici, sicurezza, riqualificazione, collaborazione comunitaria.

7) Una buona stagione nella quale cultura e formazione tornano centrali

Le politiche culturali devono tornare al centro dell'azione politica e amministrativa perché agiscono come **aggregatori di socialità**, favorendo la creazione di spazi di incontro e dialogo che rafforzano il senso di comunità. Inoltre, possono stimolare lo sviluppo di settori connessi come l'artigianato e le industrie creative, generando opportunità di lavoro e crescita locale. La cultura, come il settore della formazione a partire dalle **Università**, devono essere maggiormente integrate nel tessuto cittadino. E bisogna essere preparati anche alle opportunità future che si presenteranno con lo sviluppo dell'**economia della conoscenza** determinata dalla IA e dalla gestione dei BigData. Opportunità che richiedono una predisposizione della città ad attrarre creativi, attraverso ottime connessioni di trasporto, disponibilità di alloggi, importante offerta culturale, buona qualità della vita e disponibilità finanziarie. Infine "l'industria del divertimento" va interpretata come occasione per generare economie e posti di lavoro e strumento per la gestione dei fenomeni dei disturbi al vicinato in alcune aree della città anche per creare un

ambiente urbano a misura di giovani con spazi e offerte sociali e culturali loro dedicati e **politiche di attivazione del protagonismo giovanile**.

Parole chiave: politiche culturali, aggregazione sociale, artigianato, industrie creative, collaborazione universitaria, formazione, industria del divertimento.

8) Una buona stagione nella quale il turismo è un'opportunità e i trasporti pubblici funzionano

Il turismo è una risorsa fondamentale per Venezia, ma deve essere gestito in modo **sostenibile**. Serve un piano strategico per regolare i flussi turistici e ridurre la pressione, **proteggendo il patrimonio culturale** e ambientale e la vita quotidiana dei residenti.

Venezia non può diventare la prima città al mondo con un biglietto d'ingresso per il solo accesso, sganciato da qualsiasi tipo di servizio che cerchi di migliorare l'esperienza turistica. Un ticket può essere applicabile soltanto se prevede l'erogazione di servizi e se rappresenta uno strumento per valutare, anche, l'opportunità di **regolamentare l'accesso di turisti**.

Particolare cura va posta nel rifondare il sistema dei trasporti oggi penalizzanti sia per i residenti sia per i visitatori della città.

Parole chiave: turismo sostenibile, flussi turistici, patrimonio culturale, pressione stagionale, gestione turistica, trasporti.

9) Una buona stagione per tutta la Città Metropolitana

Venezia deve rafforzare il proprio ruolo di capofila nella **Città Metropolitana**, coordinando lo sviluppo delle aree limitrofe per garantire servizi integrati e una crescita equilibrata. È importante promuovere progetti comuni che riguardino **infrastrutture, mobilità e ambiente**, favorendo la cooperazione tra i 44 comuni a partire dall'elemento



unificante del nostro territorio che sono le **acque** e la **laguna**. Una governance metropolitana forte garantisce maggiore **efficienza e competitività** per tutto il territorio.

Parole chiave: Città Metropolitana, sviluppo integrato, cooperazione, governance, laguna.

10) Una buona stagione che sia modello nazionale e internazionale

Venezia, con il suo patrimonio unico, deve rivendicare un ruolo di primo piano sia a livello nazionale che internazionale. È cruciale partecipare attivamente a reti globali e sviluppare **collaborazioni con istituzioni culturali, economiche e scientifiche** di tutto il mondo. Sul piano nazionale, Venezia deve essere un modello di innovazione nelle politiche ambientali, urbane e culturali, portando la sua esperienza su scala globale. Solo con un'alta progettualità Venezia potrà rivendicare anche il rifinanziamento della **Legge Speciale** e intercettare altri **finanziamenti europei** puntando al riconoscimento di una innovativa legislazione e regolamentazione specifica.

Parole chiave: collaborazioni internazionali, istituzioni culturali, Legge Speciale, finanziamenti europei.

